

IL RETROSCENA Live Nation e Set Up contestano ai partner pubblici di non aver rispettato gli accordi

E ora gli americani minacciano di andarsene

Contro la Fondazione avviata una causa civile

→ La causa civile contro la Fondazione XX Marzo era già stata presentata nei giorni scorsi. Quella con cui Getlive, la società privata formata dal colosso americano Live Nation e dal partner torinese Set Up, accusa la Fondazione di non aver rispettato, ma a suo danno, gli estremi della gara con cui è stato assegnato il 70 per cento di Parcolimpico.

È ora l'inchiesta della Procura potrebbe rappresentare l'ultima goccia che fa traboccare il vaso: gli americani minacciano davvero di rescindere il contratto che li lega per 30 anni agli impianti olimpici e fare le valigie. Per inciso, Getlive si dice completamente estranea ad

ogni accusa di irregolarità mossa dai magistrati torinesi. Anzi, per loro il discorso sarebbe proprio all'opposto, e LiveNation avrebbe già dato segno di spazientirsi. Il punto starebbe nella condizione di alcune strutture alberghiere rilevate fra gli impianti post-olimpici.

A Bardonecchia, dove ci sarebbe un credito di 1,2 milioni di euro ancora da riscuotere in affitti non pagati negli anni (dalla società che gestisce l'hotel), e a Pragelato, dove la struttura, pesantemente danneggiata, è stata appena riconsegnata a Parcolimpico dopo oltre un anno di

mancati introiti. Condizioni che, unite alla vertenza presso il Tar portata avanti da Gl Events (che di fatto non ha ancora permesso la piena applicazione della convenzione), starebbero inducendo gli americani a disimpegnarsi.

Per ora c'è questa causa civile dove si chiede il risarcimento dei soldi dovuti o, in alternativa, la restituzione dell'investimento e la rescissione della convenzione. E dire che, dopo un passivo di 18 milioni di euro in tre anni, e uno di "appena" 200mila euro nel 2010, per quest'anno Parcolimpico contava finalmente di chiudere in attivo.

Andrea Gatta



Il punto starebbe nella condizione di alcune strutture alberghiere rilevate fra gli impianti post-olimpici. A Bardonecchia, dove ci sarebbe un credito di 1,2 milioni di euro da riscuotere in affitti non pagati e a Pragelato, dove la struttura è stata appena riconsegnata